

# «Più risorse per una scuola migliore»

DA MILANO  
**PAOLO FERRARIO**

**L'**Italia ha bisogno di una scuola «aperta e migliore», più «moderna e inclusiva», ma anche finanziata con una «quota adeguata di risorse». Così, ieri al Quirinale, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha aperto ufficialmente l'anno scolastico 2011-2012. «Dobbiamo dare a tutti i talenti l'occasione di esprimersi – ha sottolineato il capo dello Stato – dobbiamo avere sempre più giovani che ricevano nelle nostre scuole e nelle nostre università

una formazione che regga nel confronto internazionale». A preoccupare Napolitano, sono, infatti, i «troppi bravi nostri laureati che per necessità lasciano ogni anno il nostro Paese, non trovando lavoro qui, e che nonostante recenti provvidenze di legge difficilmente poi rientrano». Anche per affrontare questa emorragia, è urgente, ha sottolineato Napolitano, «stabilire un nuovo ordine di priorità, nel quale non sia riservata alla scuola una collocazione riduttiva, attribuendo una quota chiaramente insufficiente alle risorse per l'istruzione, l'alta formazio-

ne, la ricerca». Problema sollevato anche dalla Crui, la Conferenza dei rettori, che denuncia come al taglio del 7,48% dei finanziamenti operato nel 2010, si aggiunga un ulteriore decremento del 5,53% previsto per il 2012. «È giunto il momento di decidere – si legge in un documento dell'assemblea plenaria della Crui – se questo Paese ha ancora bisogno delle proprie università e tanto più in una fase di straordinaria difficoltà per la vita nazionale, nella quale la dislocazione o meno di risorse per la ricerca e l'alta formazione avrà conseguenze decisive sul nostro futuro».

A tutte queste preoccupazioni, il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, ha risposto confermando lo stanziamento di 100 milioni per le borse di studio. «Abbiamo anche istituito il fondo per il merito per consentire agli studenti più bravi di accedere alle migliori università», ha ricordato il ministro. Che, replicando ai rettori, ha dichiarato: «Ci rendiamo conto che le difficoltà non mancano, che le risorse sono poche, ma non possiamo di certo aumentare le tasse per gli studenti e neanche trovare ulteriori finanziamenti. Dobbiamo cercare di recuperare efficienza – ha aggiunto – utilizzando al meglio quello che abbiamo».

## il fatto

**Monito del Colle Gelmini: ecco 100 milioni per borse di studio. I rettori: tagli drammatici**



**Il ministro Gelmini**

